

LUNGOTEVERE CASTELLO E PONTE S.ANGELO



Il Lungotevere è un insieme di viali, **costruiti tra il 1876 e il 1926 accanto al Tevere**, per arginare le frequenti piene del corso d'acqua nelle alluvioni, attraverso la costruzione di muri di sponda, chiamati **muraglioni**. Per farlo furono distrutti numerosi edifici che ad esso si affacciavano, ma vennero anche eretti ulteriori ponti. Il **Lungotevere Castello**, che può essere considerato una galleria d'arte a cielo aperto, per gli splendidi ponti e le vedute suggestive sulle bellezze della città.



Il primo **ponte S. Angelo** fu costruito in concomitanza con il Mausoleo a cui porta nel II d. C. **dall'imperatore Elio Adriano** (per questo chiamato anche ponte Elio). In quasi due millenni, molteplici eventi ne hanno modificato le fattezze. Tra i più notevoli, innanzitutto, ciò che accadde durante il **Giubileo del 1450, quando, per la gran calca di pellegrini, le balaustre cedettero, causando 172 vittime**: ne derivò l'abbattimento di alcuni edifici, per permettere miglior deflusso e la minor caos, risolvendo un problema già evidenziato anche da **Dante nella Divina Commedia** (Inferno) quando racconta che al Giubileo del 1300 trovò il ponte uno dei luoghi più caotici della città. Tra '500 e '600, i papi intervennero arricchendo il ponte con numerose statue, ancora oggi visibili: in particolare, **papa Clemente VII**, nel 1535, fece collocare i santi Pietro e Paolo, mentre nel 1669 **Clemente IX** adornò il nuovo parapetto, disegnato dal Bernini, con dieci angeli con elementi della passione di Cristo. Alla stagione cinquecentesca, però, **si lega anche un macabro aneddoto**: qui, per diversi decenni, erano esposti i cadaveri dei condannati a morte a **palazzo Altoviti** (oggi distrutto), per dare un monito alla popolazione.

CASTEL S.ANGELO/MAUSOLEO DI ADRIANO



I due nomi sono il segno della millenaria storia di Roma e della duplice anima della città, quella classica e quella cristiana. Il nucleo originario fu costruito negli anni '30 del II sec. d.C. per volontà dell'imperatore Elio Adriano, che desiderava per sé e per la propria famiglia un sepolcro monumentale, simile ma più grande di quello di Augusto. Esso fu progettato come somma di un basamento cubico e di un tamburo circolare, oggi è visibile, come base del castello.

Attraverso una galleria che gira tutto intorno, si accedeva a un corridoio che portava alla camera sepolcrale, situata al centro del mausoleo e che anticamente era decorata con preziose lastre di marmi (come tutto l'edificio). L'ambiente ospitava le ceneri dell'imperatore Adriano e, nei tempi successivi, avrebbe accolto sua moglie e i suoi successori. Sulla sommità, era collocata una quadriga in bronzo che portava in trionfo l'imperatore. Verso la fine dell'impero, il mausoleo fu integrato nelle mura, come bastione difensivo, da cui, il nome di "castello".

Il legame col santo Angelo, invece, si ebbe in seguito a una visione avuta da papa Gregorio I. Infatti, durante una pestilenza, egli vide in cielo Michele, in vetta al mausoleo, che rinfoderava la spada; quando la malattia finì, fu posta in cima una statua dell'arcangelo, ancora oggi visibile, benché non sia l'originale del tempo.

Divenuto proprietà papale in età medievale, fu utilizzato per disparati usi: tesoro, archivio, prigione (qui furono rinchiusi alcuni personaggi celeberrimi quali l'artista Benvenuto Cellini, il filosofo Giordano Bruno e l'avventuriero Cagliostro), fortezza e rifugio; in virtù di quest'ultimo uso, Niccolò III, nel XIII sec., fece realizzare il celebre "passetto", che è ancora oggi possibile percorrere in alcuni periodi dell'anno e che collega il Vaticano con Castel Sant'Angelo, passando sulle Mura Vaticane. L'importanza strategica emerse nei periodi più oscuri per Roma e per la Chiesa: infatti di esso si servì Alessandro VI quando nell'anno 1494 Carlo VIII di Francia scese in Italia e lo stesso fece, nel 1527, Clemente VII, durante il Sacco perpetrato dai lanzichenecci di Carlo V. Alessandro VI fu anche protagonista di una delle trasformazioni principali del baluardo, con la commissione ad Antonio da Sangallo dei quattro bastioni e del fossato; gli altri papi, invece, si occuparono di abbellire molte sale, richiedendo agli artisti più in vista del tempo affreschi di grandi dimensioni.

PIAZZA PIA E VIA CONCILIAZIONE

L'area compresa tra Castel Sant'Angelo e quello che sarà il colonnato di San Pietro era un insieme di vie e fitte abitazioni che prendevano semplicemente il nome di Borgo. Tra il Castello ed il Borgo vi era un piazzale da cui partiva una via porticata per la quale si arrivava fino alla basilica di San Pietro, offrendo ai fedeli riparo dalle intemperie. A causa del grande afflusso di Pellegrini per i Giubilei, già dal 1450, con Papa Alessandro VI, si decise di costruire una via più larga mediante l'abbattimento di numerose abitazioni. Quella via, detta Alessandrina, prese il nome di Via di Borgo nuovo, in contrapposizione all'altra via del borgo. Al centro così rimaneva una sorta di "spina" di palazzi e piccole chiese.

Con la costruzione del Colonnato del Bernini e la nuova facciata di S. Pietro chi proveniva dall'attuale piazza Pia o piazza del Borgo era totalmente impedito alla vista di questo grande splendore. Per secoli si fecero tentativi per migliore almeno l'impatto visivo alterato dalla "Spina", quando non coperto. Fu poi la fine dell'800 con i lavori sul lungo Tevere ad iniziare diverse opere di allargamento ed abbattimento. Infine la Spina fu cancellata a colpi di piccone nel 1936 all'indomani dei Patti Lateranensi per far spazio alla nuova via della Conciliazione, la materializzazione visiva della fine del dissidio tra Stato e Chiesa. La Piazza, oggi Piazza Pia, fu iniziata nel 2023 con la trasformazione di parte della viabilità che ora passa sotto la piazza.

